

“IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO ANALISI E SOLUZIONI”

1-Chi ha più capelli bianchi che neri ricorda quando nel nostro paese- anni 1976/1990- la politica nazionale e gli insensati governi dell'epoca, per avere voti, facevano debiti su debiti passando alle future generazioni insieme all'allegria politica un fardello inusitato di spese improduttive.

Il tutto ad onta delle prediche dell'on. Ugo La Malfa!

Gli Italiani, brava gente, sapevano che il debito sarebbe diventato irridimibile e solo su interessi sarebbero stati pagati, più o meno come capitò per la rendita al 3,50% , ai primi dell'900

2-Ogni cittadino del Bel Paese ha sul “gobbone” un debito pubblico di circa 35000,00 euri compresi i ricoverati “in lunga degenza” e quelli appena nati prima di vestire il pannolino-usa e getta-. Poi, vita politica durante, siamo entrati nella U.E. e là i debiti pubblici si possono fare, però bisogna pure pagarli! Che schifo, i debiti pubblici anche pagarli! Roba da matti! Dal 2008 ad oggi i paesi dell' Unione Europea sono entrati in una crisi di sistema , e cioè lo stato sociale che garantiva tutto a tutti, non reggeva più.

Era entrato in crisi strutturale.

Bisognava correre ai ripari, poiché la crisi non era “psicologica “. Era reale, purtroppo.

I redditi delle aziende pubbliche e di quelle private erano appena in grado di coprire l'inflazione. Il sistema paese, così come concepito, da destra e sinistra, era diventato comatoso.

Tutto, ormai , era al collasso!Le forze politiche al governo erano poco inclini a varare piani di risanamento per ragioni elettorali, le forze di sinistra e di opposizione erano in “coma irreversibile: “vegetavano”!

Entrambi gli schieramenti politici, salvo qualche rara eccezione, mancavano degli “attributi” collocati appena sotto la cinghia dei pantaloni.

In Parlamento e nelle commissioni, i rappresentanti parlavano di tutto e di più, cioè, “robeta da quattro soldi”, tranne che di debito pubblico e di possibili azioni per la sua risoluzione nel tempo.

Piuttosto si parlava delle prebende della “casta” e dei gettoni di presenza e dei rimborsi per consulenze e di altre cose amene.

3-Dalle statistiche pubbliche e da quelle private emerge un' evasione annua per tasse e tributi di circa 250 miliardi di euro annui di imponibile. Anche le banche per effetto del “Moltiplicatore” hanno destinato tutto il deposito dei clienti in investimenti poco produttivi e con clienti non selezionati in funzione della loro affidabilità, ma a “ Todos caballeros”.Ma, non contente della loro insensatezza, hanno emesso cartelle obbligazionarie per reperire denaro da destinare ai clienti di destra, di sinistra ed anche di centro.”Il moltiplicatore” funziona bene in tempo di vacche grasse, ma in tempo di vacche magre porta dritto-dritto al fallimento degli istituti finanziari ed assicurativi.

Questa realtà interessa sia il pubblico denaro sia quello del privato e cioè il risparmio delle nostre famiglie, dei nostri giovani, del lavoro in genere, delle aziende marginali che chiudono i battenti, ed anche quelle in buono stato per mancanza di capitali ad interessi ragionevoli.

La nostra società non ha ancora capito che non si può vivere al di sopra delle proprie possibilità economiche e che in “tempi di magra” bisogna lavorare di più e meglio a salari ridotti o contratti .

Bisogna “cambiare stili di vita”, volenti o nolenti! In poco tempo si può cadere inevitabilmente nella miseria.

A quel punto si può ripartire equamente tutti i debiti e la miseria. I giovani, beati loro, non sanno cosa voglia dire miseria!

4-Tutti i paesi dell'Unione Europea sono in crisi! Alcuni in crisi “contingente”,altri (per la maggior parte), in crisi “strutturale”.

Anche la Germania della Signora Merkel sembra abbia un debito pubblico doppio di quello stimato. Le statistiche governative non hanno incluso nei loro debiti quelli relativi alle “pensioni” e quelle “sanitarie”.

Anche la virtuosa Germania ha le sue “gatte da pelare”! E che gattel!. In compenso, pur in presenza di salari, doppi di quelli italiani riesce a vendere i suoi prodotti a prezzi competitivi.

Il derby economico: Italia-Germania ha fornito un risultato di “pari e patta”

5. Per uscire dal pantano nazionale, il Presidente della Repubblica ha affidato le redini del governo al Prof. Mario Monti.

Da liberale moderno, il Professore ha progettato riforme che vanno dalle pensioni al fisco, dalle liberalizzazioni alle semplificazioni burocratiche, dal lavoro alla valorizzazione del merito e delle intelligenze, e l'immissione del pareggio di bilancio nella Costituzione. Fino ad oggi, tuttavia, abbiamo visto solo tasse, più tasse ed ancora tasse, ma non per tutti....Per favore Prof. Monti, lasci agli Italiani almeno i soldini per la carta igienica.

Mo- febbraio 2012

Silvano Bernardoni